

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno L. 20
id. semestre . . . 11
id. trimestre . . . 6
id. mese . . . 2
Esterò: anno . . . L. 32
id. semestre . . . 16
id. trimestre . . . 9
id. mese . . . 5
Le associazioni non disdetto se intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.
I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina sopra la firma (croniche — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 80 in quarta pagina cent. 20.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.
Le inserzioni di 8a e 4a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del CITTADINO ITALIANO, via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Abbonamenti straordinari al Cittadino Italiano

per tutto il secondo semestre 1898 sole lire 8,00; per chi ha sottoscritto non meno di una azione lire 6,00.

ALL'OPERA!

La fine del secolo si avvicina. Anche metà del terzo anno che ci separa dal secolo vigesimo è trascorsa. Il tempo, che sembra talora si levo, ci porta in ecci inanzi con una velocità vertiginosa. Come volubile — rota fuggente — rapidamente — vola l'età. Due anni e mezzo, ed ecco l'inizio d'una nuova serie di cent'anni, dell'ultimo secolo del secondo migliaia d'anni dell'era cristiana.

Noi cattolici, noi veri uomini d'ordine, zelanti la causa di Dio e il bene della Società noi che ci vantiamo e siamo sicuri d'essere sul giusto sentiero, di seguire la verità, non sentiremo commuoerci tutti quanti a riavvivare ognor più la nostra azi ne religiosa e sociale?

La salvezza del mondo delirante, delle plebi scristianizzate e poi punite d'aver dato retta alle suggestioni dei loro bugiardi apostoli e d'aver voluto applicare quicuno dei diritti stati ad esse predicati, è affidata a noi. Abbiamo una missione grande, vorremmo dire pù grande di quella dei generosi banditori del vero nelle remote regioni infedeli e di quella dei primi Messi di Gesù Cristo, che impegnarono la lotta col mondo paganzante, coi Cesari ti anni. Perocchè è meno difficile convertire e ridurre sulla giusta via gli erranti ab origine che coloro i quali dal retto cammino si allontanarono per loro cattivo determinato volere, coloro che volsero le spalle al Dio santo, al Dio unico, per farsi adoratori e servi del vizio, del demonio, calpestando fede e leggi morali, gloriandosi del proprio abbruttimento, e facendosi maestri di perdizione anche ad altri.

Con pensiero nobilissimo si è risolto di chiudere il secolo oramai tramontante e d'inaugurare la vigesima centuria con un omaggio internazionale, mondiale, a Gesù Cristo Redentore. E' un'impresa degnissima, santa. Però badiam bene che non basterebbe il pregare, il promuovere processioni, pellegrinaggi, confessioni, comunioni.

Dobbiamo, — rifletteteci bene, dobbiamo, — diventare redentori noi stessi. Si tratta precisamente di sacrificare il nostro riposo, i nostri interessi, il nostro tempo, la nostra vita, e anche il sangue se occorre, per scendere fra il popolo, e gridare: Jerusalem, Jerusalem, convertere ad Dominum Deum tuum. E' una lotta colle passioni debaccanti, colla scostumatezza prepotente, colla miscredenza trionfante, coll'empietà imperante, colle sette usurpatrici e corruttrici, colla rovinosissima indifferenza, colla menzogna sistematica, colla stampa ribalda, colle quotidiane pubblicazioni insidanti ogni ora ed ogni momento ai nostri fratelli e forse ai nostri figli, spirituali o di sangue, che noi dobbiamo impegnare.

Il Santo Padre disse già da anni, e ripete, al Clero: fuori di sacristia! Quando avete finito le religiose funzioni, amministrato i Sacramenti, predicato la parola del Signore, non avete finito, no certo. Non tutti vengono in chiesa, e di quelli stessi che vengono in chiesa non tutti mettono in pratica gli insegnamenti imparati. La battaglia è contro il secolo, che alla chiesa volge le terga e che fors'anco la vorrebbe incendiata, demolita. Fuori di sacristia! Diventate anche voi giornalisti, o sostenete il giornalista, che ogni giorno agita la sua forza contro le cagne d'inferno, — come definì un vescovo belga le gazzette empie ed immorali, — volenti

addentare ed insozzare le cose sante, i figli di Dio. Diventate fondatori, aiutatori, d'opere di rigenerazione, di buoni collegi, d'Istituti, di asili di religione e di pace, di società benefiche. Fate vedere al popolo la perfidia e la menzogna e l'egoismo de' suoi sfruttatori camuffati ad amici e fratelli.

Ma questo non è dovere soltanto del prete. Lo è del professionista altresì, dell'avvocato, del notaio, del possidente, del maestro e della maestra in modo specialissimo, del padrone, dell'esercente. Tutti dobbiamo far opera di redenzione. E obbligo particolarissimo incombe ai genitori, vegliando sulla prole in casa, badando bene a quali collegi o quali officine la affidano, a qual giovane danno la loro figliuola, con quali compagnie va o vorrebbe andare il figlio, che cosa leggono, discorrono, fanno, come impiegano il tempo ed il danaro.

Vogliamo noi renderci rei dell'orrendo delitto di consegnare al secolo vigesimo un mondo empio, corrotto, ribelle a Dio, edizione peggiorata della fine del secolo decimottavo? Dovrà dirsi che l'opera iniziata sul Calvario e inaffiata attraverso i secoli col sangue di tanti martiri rimanga in soccombenza davanti all'opera del gran nemico?

All'opera! Il Clero esca di sacristia! E il laico invece vi entri! Non vi entri a fare il sacrestano, come Giuseppe II, — non a diventarvi « ladro alla sacristia dei belli arredi, » come Vanni Fucci, prototipo degli annessionisti odierni, — non a volerli dettar legge e far da maestro al Papa, ma vi entri per udire le parole di vita eterna, per attingere fede e forza agli altari, per consertare la mano sua con quella del prete e faticare con lui alla redenzione della Società, continuando l'opera del Cenacolo e del Calvario.

Non uno manchi. E' tempo di agire! Non facciamo che ancor una volta i figli del secolo sian più accorti dei figli della luce. Chi non comprende e non fa il proprio dovere è un vigliacco e un traditore.

A proposito delle immagini sequestrate

Leggiamo nella Patria d'ineonà a proposito delle note immagini sequestrate alla litografia Bertarelli e per le quali furono arrestati in Toscana alcuni sacerdoti, ed è incosto procedimento penale a carico dei fratelli mons. Gottardo e Jacopo Scotton: « In tutta questa terribile montatura il più ridicolo si è che già altre volte si era occupata la giustizia italiana di quelle medesime stampe, nei momenti del più furioso anticlericalismo, e le aveva trovate perfettamente legali ed innocue. Infatti le parole pubblicate a tergo di quelle immagini hanno omai la bellezza di trent'otto anni, giacchè comparvero per la prima volta a Padova nell'estate del 1860, uscite dalla penna di Mons. Panella, canonico di quella cattedrale. Quelle parole, ristampate in Toscana nel 1861, subito dopo l'annessione, nei bolli della politica, diedero luogo ad un processo, che finì alla Cassazione di Firenze con piena assoluzione. E la nuova ristampa a tergo del ritratto del S. Padre Leone XIII risale al maggio del 1895, nell'occasione d'un pellegrinaggio a Roma. E dopo ciò non è assolutamente ridicola questa caccia feroce contro quelle stampe che il supremo magistrato della Cassazione avea già pienamente autorizzato a diffondersi come legali ed innocue? »

L'arresto di Mons. Scotton fu conseguenza di una falsa interpretazione, in materia che per giunta è affatto estranea ad ogni reato e di assoluta incompetenza dell'autorità politica.

Fu messo in sodo come lo stesso Scotton non fosse proprio l'autore dello stampato, nel famoso cartoncino recante l'effigie del Santo Padre. E' inoltre stato dimostrato, a lume di sole, non contenere quello scritto alcun estremo di reato, ed essere perfettamente in armonia col diritto spettante al Papa di reggere e governare la Chiesa. Anzi le parole specialmente incriminate erano state dette o scritte, affatto testualmente, da Pio IX.

Della materia e delle circostanze del sacrilegio è giudice competente il solo Papa,

ed Egli nota di censure ecclesiastiche, chi gli appare di ciò meritevole, senza che l'autorità civile abbia a vederci nulla. Sarebbe bella che dovesse la Santa Sede cercare il permesso allo Stato prima di scomunicare alcuno che stimi ribelle alle costituzioni apostoliche ed alla fede e morale cattolica. E non ha ideato e stabilito il governo italiano le guarentigie, a tutela della libertà spirituale del Papa, a parole ed a fatti? Se quella legge dev'essere non un inganno, è un arbitrio solenne ed affatto in contraddizione colla legge stessa il pretendere d'incriminare lo scritto apposto al cartoncino suddetto, facendone pagare la pena a chi del resto non ha fatto altro che riprodurlo infuori.

Anche, adunque, finita la fatale dittatura Dirudiana, per Mons. Scotton ci saranno dei giudici, — nota egregiamente la Voce della Verità, — i quali vendicheranno le offese recate dal governo del sig. marchese perfino alla legge delle guarentigie, nell'ora della sua fuga dal potere.

Alle considerazioni direttamente di ordine generale esposte qui sopra per dimostrare che le sentenze incriminate del cartoncino eccedono le competenze dell'autorità civile giova aggiungerne un'altra, che serve a far toccare con mano la condizione anormale della santa Sede e della stessa persona del romano Pontefice. Se il Papa non fosse esauto del potere civile, non avrebbe certamente assistito allo spettacolo di un Pubblico Ministero che reclama la prigionia per chi propaga e diffonde decisioni le quali emanano direttamente dalla facoltà divina di sciogliere e legare.

I cattolici, in questa tristissima contingenza dei disordini in Italia, avevano lasciato quasi totalmente da parte la massima dell'indipendenza territoriale del Papa per non offrire neppur il menomo appiglio a persecuzioni da parte dei permalosissimi massoni dispostissimi, ed ecco che esce fuori un pubblico ministero a rimettere crudamente sul tappeto la questione romana nel processo contro i sacerdoti propagatori d'immagini del Papa, contenenti una scritta nella quale il Pontefice stesso esercita giurisdizione di ordine affatto spirituale; a rimetterla sul tappeto, diciamo, sino al punto da promuovere l'arresto di Mons. Scotton, che non fece altra parte da quella in fuori di portavoce del Papa.

Di quanti rompicapi alla politica italiana è causa l'esautorazione civile della Santa Sede! E' impossibile ad essa fare un passo, in materia che non sia puramente civile, senza che si ravvisi tosto quanto nesso intrinseco ci sia tra la giurisdizione civile pontificia, nelle presenti circostanze, e l'autorità spirituale di che è divinamente investito il Vescovo di Roma.

Scrivono alla Difesa: Mons. Gottardo partiva da Torino con biglietto per Vicenza, perchè il 4 corr. doveva presentarsi, per ordine della R. Procura di Milano, al giudice istruttore Tribunale di Bassano. Fu arrestato a Milano, mentre stava per partire. Ma non è affatto vero che fosse stato chiamato colà per dare spiegazioni; come non è vero che siasi là approfittato per sottoporlo al Tribunale di guerra.

Sappiamo inoltre che fino a quest'ora nessuna perquisizione fu operata negli uffici della Riscossa, ed abbiamo ogni motivo per credere che non se ne opereranno.

Una perquisizione fu bensì fatta la scorsa domenica alle una dopo mezzanotte (!) nella stanza di Mons. Gottardo, ed ebbe risultati negativi. . . ossia trovarono nel suo tavolo strumenti di grande cospiratore: un cilicio, un cordoncino da terziario e qualche scapolare, che i perquisitori si guardarono bene di portare con sé, perchè nulla gliene s'attaccasse di quelle cospirazioni.

Utile ai sacerdoti

D. L'aumento del 70% sulla tassa di ricchezza mobile nelle pensioni sui benefici deve gravare sul beneficiato, ovvero sul pensionario?

R. Poichè le pensioni s'impongono da pagarsi franche e libere di ogni gravame, a rigor di diritto ogni tassa ed ogni aumento di tassa dovrebbe andare a carico del beneficiato. Nondimeno, stante le enormità delle tasse governative, il Decreto Cum imperiis ne sgrava in parte i beneficiati, per le pensioni imposte anteriormente ad esso decreto. Per le pensioni imposte dopo, le tasse già in vigore al tempo delle dette imposizioni vanno a carico del beneficiato,

giacchè le pensioni suppongonsi proporzionate alle rendite del beneficiato ed ai gravami sulle dette rendite; le tasse che si imponessero di seguito (come quella del 70%) vanno regolate secondo equità; vale a dire a carico del beneficiato se trattasi di pensione relativamente leggiera, a carico del pensionario se di pensione relativamente grave. Ciò si raccoglie dalle decisioni della S. C. dei VV. e RR. « Fodiana » 5 Ap. 1895: « Romana » 5 Mar. 1895: « Calatigironen » 8 Mai 1896. (Dal Monitore Eccles., fasc. 3.)

Un corrispondente da Stoccarda (egli scrive sempre Stuthgart, per darsi le arie di dottorone) alla Perseveranza narra d'un Congresso di albergatori colà tenuto, e parla ripetutamente di Re Carlo del Württemberg, con un tono che sembra si diano un l'altro del tu. Va benissimo; solo ci permettiamo d'osservare umilissimamente, — gans demüthig, che « Re Carlo » si chiama Guglielmo II.

La medesima Perseveranza, giorni addietro, additò molte e molte volte il Morterone nelle vicinanze di Lecco; forse essa fece « re-carlo » colà dalle rive del Lago Maggiore, e probabilmente avrà trasferito dal territorio lecchese sul Verbano il villaggio di Morterone. Un giornale che dà ogni terzo giorno consigli al Papa, ai re, e a Dominedio, può permettersi anche questo lusso.

L'Adriatico, ricordato che il neo-sottosegretario Wollemborg fondò la « Cooperazione rurale » soggiunge:

« Delle casse rurali approfittarono largamente i clericali, che ne snaturarono il carattere economico, sociale e morale, e le propagarono per l'Italia a scopo di propaganda temporalista. »

Come definirebbe l'Adriatico quei malvagi che mentiscono per mentire?

Su e giù per l'Italia

Le dogane, il lotto, le poste ed i telegrafi diedero un'eccezione di 5 milioni sul previsto dal bilancio d'assestamento 1897-98.

— Alessandro Luzio, direttore della Gazzetta di Mantova, stato condannato a lunga reclusione per beghe con Cavallotti, è stato graziato con decreto reale; pagherà semplicemente 200 lire di multa. Così potrà tornare in Italia, dond'era fuggito. E intanto la Gazzetta di Mantova fu delle più chiosose applauditrici della condanna dei giornalisti di Milano. Come si fa a schermirsi dalla nausea?

— Si ha da Bologna: « La Sezione di accusa deliberò sul ricorso del procuratore generale contro la ordinanza della Camera di Consiglio nel processo Favilla. Il ricorso venne accolto soltanto in parte: assolve donna Lina Crispi, l'avvocato Manzoni nipote di Crispi, e l'avvocato Trovanelli; mantiene l'ordinanza per il rinvio degli altri imputati al tribunale ». Così giustizia è fatta!

— Il 14 agosto verrà commemorata a Pieve di Cadore la difesa del 1848. Oratore sarà Zanardelli, che fu regio commissario nel bellunese e vi fu anche eletto deputato.

Zibaldone estero

Scrivono da Parigi che Deibler, famosissimo pel suo non ozioso mestiere di boia, è stanco del tanto lavoro fatto, e si vuol ritirare. Resta pertanto aperta la sua successione, e certo affluiranno le domande di spostati che non rifuggono, pur di sciogliere il non facile problema della vita quotidiana, dall'orribile mestiere. Mors tua vita mea. Però sembra che sarà chiamato a succedergli suo figlio, il quale, appunto perchè figlio dell'esecutore delle alte opere di giustizia, non potendo trovare un'occupazione in alcuna amministrazione, è in certa guisa costretto a sostituire il padre. Questi era, a sua volta, il genero del boia d'Algeria, Blasenouf, e appunto sotto di lui fece il suo apprendistaggio.

— In Corsica, il brigante Boccognano cadde in un agguato tesogli dai gendarmi. Rifutando, però, di arrendersi, diresse una fucilata rivolta innocua, contro il brigadiere. Questi rispose, e lo ferì leggermente. Vedendolo cadere, il gendarme Boby lo credette morto e gli si avvicinò. Ed allora il brigante si rialzò e gli tirò una fucilata, colla quale lo passò da parte a parte. Boby ebbe però ancora la forza di fraccassargli il capo con una rivolverata. La ferita di Boby è gravissima, ma si spera di salvarlo. Boc-

cognano aveva ventisei anni. S'era fatto bandito nel 1894, dopo un orribile delitto di sangue. Tre mesi fa commise un altro assassinio. Sulla sua testa era stata messa una taglia di quindicimila lire. — In altra parte dell'Isola, vicino a Bonifacio, un gendarme prese i fratelli Dambini, briganti, ferendone uno. Un altro scontro, con fucilate, avvenne a Caciò, ma se ne ignora il risultato.

### Dalla Provincia Cividale

**Nobile asione.** — A Cividale, certo Burel Luigi, di Firmano, aveva smarrito l'altro giorno il portafoglio, contenente la somma di lire duecento. Lo trovò nel suo esercizio dove si era recato il Burel, l'oste Cassina Pietro, che si fece premura di consegnarglielo colle grazie e benedizioni di quel fortunato.

### Faedis

Per bisticci di giuoco avvenne una colluttazione tra i giovanetti Giuseppe Lanzutti ed Antonio Cernez, il quale riportava una lesione alla mano destra, causata dall'altro, e giudicata guaribile in 20 giorni.

Ieri sera, appena partito il treno 56 da Conegliano diretto ad Udine, un monellaccio, che con la sfrontatezza solita a' suoi pari stava bagnandosi in un fosso vicino, scagliò contro il treno stesso un sasso, che colpì e franso un vetro di una finestra della carrozza postale. Il capo conduttore ferroviario ed il Capo treno postale hanno redatto relativo verbale. Troppo frequenti si seguono questi attentati alla pubblica incolumità, e sarebbe bene che nella eventuale scoperta, non mancassero severi castighi atti a diminuirne la ripetizione.

### COSE DI CASA E VARIETÀ

#### DIARIO SACRO

Martedì 5. — ss. Cirillo e M.

**Fiere Mercati e della Provincia**

Martedì 5. — Codroipo.

**Osservazioni meteorologiche**

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

3 - 7 - 1898 ore 9 ore 15 ore 21 2 o.

Bar. rid. a 10. Alto m. 116.10 livello dal mare	751.0	749.5	749.8	750.7
Umidità relativa	53	88	77	88
Stato del cielo	misto	misto	cop.	cop.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
(direzione)	—	SE	NE	NE
Vento (velocità km.)	—	2	3	3
Term. centigr.	23.4	27.6	22.6	18.6

3 Temperatura massima all'aperto 28.8  
minima 16.0

4 Temperatura minima all'aperto 15.0  
minima 18.0

Tempo probabile:  
Venti deboli freschi intorno ponente — Cielo sereno.

#### Consiglio comunale

Ordine del giorno per la seduta che sarà tenuta alle ore 1 e mezza pomeridiana di mercoledì 6 corrente.

#### Oggetti:

1. Comunicazione delle dimissioni della Giunta Municipale.
2. Nomina di due assessori effettivi e due supplenti.

#### Per gli «studenti» del Fusinato

Il ministro Baccelli comincia col conciliarsi la simpatia della parte «più eletta» dei giovani.

I bocciati agli esami di licenza dalla scuola tecnica, dall'Istituto tecnico e dal liceo dovrà ripetere gli esami soltanto sulle materie nelle quali fallirono.

Ben a tempo è venuto il desiato puntello! Viva Baccelli, il protomedico, il sana-mali coi ser...monali!

#### Indecenza pubblica.

Diciamo indecenza pubblica al fatto che qui deploriamo, mentre altri lo classificano con più appropriati titoli, che noi omettiamo.

Si tratta del bagno pubblico di Planis, concesso quest'anno nella roggia lungo lo stradone, di continuo frequentato, e discosto pochi passi dall'abitato. Negli anni scorsi il bagnarsi in quel tratto di roggia era severamente proibito, e la proibizione si affermava anche da due tavolette infisse su pali e che ancora sussistono.

Il Municipio, per salvaguardare le regole del pudore, eresse lungo il ciglio uno steccato che dovrebbe essere un riparo contro spettacoli pur troppo ributtanti.

Ma quello steccato è esso stesso un'offesa al buon costume in quel luogo, e lo sa chi deve schivare di passar per quella strada quando conduca seco ingenui bambini o pudiche ragazze e donne.

Le assicelle distano tra loro un quattro o cinque centimetri; quindi servono benissimo... per i ciechi.

Un provvedimento radicale si impone; perché poco giova lo spauracchio delle contravvenzioni.

Chi deve passare di là, chi è abituato a muoversi da quella parte per andare assieme alla propria famiglia a pigliarsi una boccata d'aria libera in campagna, ha il diritto di non venir a contatto con certe brutture che ripugnano alla morale ed alla civiltà.

Sarebbe ben ridicolo l'opporre il motivo della pulizia e dell'igiene di fronte ad un evidente scandalo generalmente riprovato.

Si ritorni al veto primitivo, venga abbattuto quell'ipocrita cancello, e questo provvedimento avrà l'intero plauso di quanti amano il serio bene, la vera civiltà.

E la pulizia e l'igiene potranno venir ad esuberanza appagate nelle loro giuste esigenze da quelle altre provvide disposizioni delle quali non difetta il nostro Municipio.

#### Sospensione temporanea del servizio dell'acquedotto cittadino

Il Municipio di Udine avvisa:

Per alcuni ristagni da farsi alle bocchette d'innaffiamento poste lungo la condotta principale nell'interro della Città, verrà sospesa temporaneamente la dispensa dell'acqua del suddetto acquedotto nella notte di lunedì 4 corr. dalle ore 23 (11 pom.) fino alle ore 4 del mattino successivo.

Tanto si rende di pubblica ragione affinché ognuno possa in tempo fornirsi dell'acqua occorrente per il suddetto periodo di asciutta.

Udine, 2 luglio 1898.

p. Il Sindaco

G. B. Antonini.

#### Suicidio di una fanciulla

Infelice ragazzetta! Un subitaneo accesso di pazzia l'aveva colpita. Sventuratamente teneva quasi sempre tra mano, per la professione sua, una sostanza che abusata può dare la morte, e pur troppo, ella vi ricorse.

Si chiamava Elena Cattarossi di Vittorio, aveva 14 anni, abitava a Paderno, ed era lavorante presso la fabbrica zolfanelli di Maddalena Cocco. Sabato, verso le 5 di sera, ella ingoiò una soluzione di fosforo, e morì, tra forti dolori, verso la mezzanotte, nell'ospedale civico, dove era stata d'urgenza accolta un'ora prima.

#### Ancora del processo Penzi

L'egregio avv. Emilio Drusci difensore del Gio. Battista Penzi, condannato alla reclusione per anni 4, presenterà ricorso in cassazione, formulando i motivi sulla già accettata formazione dei quesiti.

Per quanto dicemmo sabato scorso sul pranzo offerto dai valenti difensori in quel processo ai loro clienti, la Patria ci vuole recisamente smentire. Con espressione che taluno forse non seppe interpretare esattamente, noi avevamo fatto rilevare che, di fronte alla causa da loro sostenuta, il cui carattere intrinseco poco si raccomandava all'auge popolare, essi, con nobile disinteresse, procurarono con quel mezzo di dare un conforto a quegli infelici. E ci gode poterlo confermare e ripeterne il vivo elogio, perché, se anche dato che la spesa borsuale potesse eventualmente loro venire rifiuta, per niente ne rimane diminuito il valore di quell'atto veramente filantropico.

#### Fallimento

Con sentenza 2 luglio del Tribunale di Udine fu dichiarato il fallimento di Agostino Verza, negoziante in chincaglierie e manifatture a Palmanova. Giudice delegato l'avv. Luigi Blasoni; curatore provvisorio l'avv. Arnaldo Plateo; fissata al 21 corrente la prima adunanza dei creditori; il termine di 30 giorni per l'intimazione dei crediti e il 18 agosto per la chiusura del verbale di verifica.

Il bilancio del fallito è il seguente: Attivo lire 27,323.18; passivo 44,855; eccedenza passiva lire 17,531.82.

#### In Tribunale

A Passoriano nel 24 maggio p. p. avvenne un fatto che fece sensazione.

Tre individui con atto minaccioso si presentarono al palazzo dei cc. Manin, esigendo con terribili minacce una certa somma. Il conte Lodovico Manin poté, inosservato, arrivare ad avvertire i carabinieri di Codroipo, i quali riuscirono ad arrestare i tre buli.

Sabato scorso il Tribunale ne assolse due, che sembra siano stati un po' entro i limiti, e condannò il caporione, certo Andreol Francesco di Antonio, da Venezia, a nove mesi di reclusione, a lire 1000 di multa, ad un anno di sorveglianza speciale ed alle spese.

#### Cause penali

da trattarsi dinnanzi il Tribunale C. P. di Udine nella prima quindicina di luglio.

Martedì 5. — Bassi Edoardo, truffe. Testi 3. — Di Blas Gio. Battista, oltraggio, testi 3. — Tondon Antonio, diffamazione, testi 2. — Di Blas Giovanni, diffamazione, testi 2. — Miani Luigi, contrabbando. Tutti questi saranno difesi dall'avv. Andrea Della Schiava. (continua).

#### Portafoglio smarrito

Ier mattina da piazza S. Cristoforo alla stazione venne smarrito un portafoglio con denari e carte importanti. All'onesto indi-

viduo che lo avesse trovato e che lo porterà al negozio Tosolini verrà assegnata buona mancia.

#### Banda di cavalleria

Programma musicale dei pezzi che verrà eseguito dalla Fanfara del 12.º Cavalleria Salusso, domani 5 luglio sul piazzale della stazione dalle ore 20 alle 21 1/2:

1. Marcia « Toreador » N. N. Pessa
2. Mazurka « Chiarina »
3. Pot-pourri sull' Operetta « Il Pompon » Lecoeh Chiara
4. Valzer « Inspirazioni »
5. Scena-Canzone-Quartetto e Coro introd. nell'op. « R goletto » Verdi Zikoff
6. Polka — Senza Titolo

#### Beneficenza

Ospizio M.r Tomadini: Il Sig. Giovanni Tunini in morte della S.ra Antonia Rizzani-Degani offre all'Ospizio M. Tomadini l. 1; ed in morte della S.ra Ottilia Rorer l. 1.

In morte della S.ra Antonietta Degani, il Sig. Ing. Leonardo Pertoldi offre l. 1. La Direzione riconoscente ringrazia.

#### All' Ospedale

E' notissimo nella nostra città il cieco Antonio Malandrini, il quale, nonostante la sua cecità, gira continuamente in cerca d'elemosina, regalando di epiteti poco grati a quegli esercenti che non fossero disposti a sovvenirlo. Di indirizzo strettamente conservatore mantiene con ferma immutabilità l'abitudine del bere oltre il bisogno. E ieri in una delle solite stornie cadde a terra, riportando varie contusioni al capo, per cui venne accolto all'ospedale. Ivi fu assalito da forti accessi di delirio alcoolico, e dovettero quindi ricoverarlo nel riparto dei maniaci. Varrà a fargli smettere poi la soverchia divozione per Bacco? Vedere per credere!

Nel meglio dell'età virile, a 45 anni, chiudeva gli occhi al transitorio mondo di quaggiù, per riaprirli ai fulgori eterni, Carlo Dal Negro, chimico-farmacista, fratello del R.mo Mons. Giovanni Dal Negro fondatore e (fin a un mese addietro) direttore del *Cittadino Italiano*.

Se arte e scienza medica, se amor di congiunti, valessero a contendere alla morte le sue prede, certamente l'egregio signor Carlo Dal Negro non sarebbe ora nel numero dei trapassati. Tutto il possibile, e diremmo l'impossibile, fu tentato per salvarlo, dall'ottima consorte, dal figlio, dai fratelli, tra questi Mons. Giovanni, che pel suo Carlo aveva un'affezione somma. Iddio però lo voleva con sé. Trasportato da Tolmezzo, — ove nell'attento e saggio esercizio della sua professione si era conciliato tanta stima e tante simpatie, — all'ospedale civico di Udine, vi ebbe cure premurose e intelligenti, ma pur troppo riuscite insufficienti a trattenerlo in vita. « Sempre tranquillo, fidando nella misericordia del Cuore Santissimo di Gesù Redentore nostro, sofferita lunga e penosissima malattia, confortato dai Sacramenti della Chiesa, — come nobilmente dice la funebre partecipazione, — Carlo Dal Negro rendeva sabato sera alle ore 7 la pia e in tutto purificata anima a Dio. »

E questa mattina la salma di lui veniva composta nella pace del sepolcro, in mezzo al compianto sincero e profondo di quanti lo conobbero e poterono apprezzarne le doti elettissime. Lo abbia il divin Fattore di noi tutti già ammesso ai gaudii imperituri! Noi, in ogni modo, pregheremo ferventemente a tal uopo, nel mentre prendiamo larga parte alla mestizia, cristianamente rassegnata, della vedova, del figlio, dei fratelli, e specialmente di Monsignor Dal Negro, e invochiam lo dal Signore la forza e la grazia per sopportare tanta sciagura.

#### Ringraziamento

La vedova, il figlio, i fratelli del defunto Carlo Dal Negro sommarmente ringraziano tutte le persone che con animo gentile, pietoso, presero parte al loro dolore ed onorarono col loro concorso i funerali del caro estinto.

Udine, 4 luglio 1898.

#### Per finire

Un fattorino consegna a un inglese un plico, dicendogli:

— Prendi, questo è per te.  
L'inglese, indignato, gli risponde:  
— Come! Io, che sono lei, dare del voi a voi che siete tu, e voi, che siete tu, dare del tu a io che sono lei?

#### STATO CIVILE

Bollett. settim. dal 27 giugno al 2 luglio 1898

#### Nasute

Nati vivi maschi 9 femmine 19  
> morti > 1 > —  
Esposti > — > —  
Totale N. 29

#### Pubblicazioni di matrimonio

Ruggero Covra commesso viaggiatore con Ida Renna casalinga — Angelo Marquadi falegname con Ida Fantini sarta — Luigi Lodolo agricoltore

con Ermenegilda De Cecco contadina — Alessandro Giunio-Lavizzani ragioniere con Giovanna Adele Ferrari agiata.

#### Matrimoni.

Pietro Zanon falegname con Anna Maria Belaminuti cameriera — Italo Bassi fonditore con Teresa Gusman setaiuola.

#### Morti a domicilio

Angelo Zanoni fu Bonifacio d'anni 23 calzolaio — Antonio Pangoni fu Sebastiano d'anni 77 falegname — Rosa Zoratto-Contardo fu Michele d'anni 78 fornaia — Valentino Canciani di Giacomo di mesi 8 — Teresa Battrio-Cristofoli fu Giovanni d'anni 78 casalinga — Giuseppe Cattarossi di Celestino d'anni 4 e mesi 7 — Domenica Gottardo-Galiussi fu Pietro d'anni 82 contadina — Marianna Casarsa-Cattarossi fu Francesco d'anni 81 contadina — Attilia Dorta-Rorer fu Tomaso d'anni 56 civile — Luigia Roratti di Pietro Antonio d'anni 15 casalinga — Antonietta Rizzani Degani fu Carlo d'anni 58 agiata — Giovanni Bianchi fu Andrea d'anni 67 cappellaio — Ugo di Giusto di Luigi di mesi 3 — Augusto Danellutti di Angelo di mesi 10.

#### Morti nell'ospedale civile

Angela Fedrighi di Riccardo d'anni 22 cappellaia — Regina Asguini fu Giuseppe d'anni 23 setaiuola — Gio. Batta Tomasin di Valentino d'anni 28 agricoltore — Luigi Visentin fu Antonio d'anni 59.

#### Morti nell'Ospedale militare.

Agostino Campanini di Giuseppe d'anni 22 soldato 12.º cavalleria.

#### Morti nell'Ospizio Esposti.

Regina Cesellini di mesi 3.

Totale N. 20.  
dei quali 3 non appartenenti al comune di Udine.

#### ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

avvenute nel 2 luglio 1898	
Venezia 42 45 24 36 86	Napoli 58 11 32 19 89
Bari 1 8 46 2 90	Palermo 25 31 21 53 23
Firenze 46 14 81 22 89	Roma 5 26 74 6 71
Milano 67 70 6 69 19	Torino 68 57 66 20 56

#### Informazioni particolari del «Cittadino Italiano»

Roma, 4. — Lo stato d'assedio a Napoli ed in Toscana verrà tolto fra qualche giorno, forse mercoledì.

Per se sottometteranno subito al Parlamento i progetti rudiniani, modificati, sulla militarizzazione dei ferrovieri, sul domicilio coatto, sul rinvio delle elezioni amministrative al prossimo anno, e sul veto di ricostituzione delle Società disciolte.

— [Al Deposito centrale per le truppe d'Africa in Napoli si rilevarono truffe e sottrazioni. Non si vogliono indicare cifre e nomi; solo dicesi non molto grave il danno e annunciarsi deferiti al Consiglio di disciplina i colpevoli.

Roma, 3. — Re Umberto elargì 5 mila lire per danneggiati da un incendio a Zapponeta (presso Manfredonia) e per quelli danneggiati dal terremoto nell'Umbria.

— E' in viaggio per Speszberg il duca degli Abruzzi. Dicesi che nelle seconda metà di luglio vi si recherà anche Rudini.

Roma, 4. — Ritiensi che, sebbene l'apposita Commissione sia contraria all'autorizzazione a procedere contro i deputati arrestati, Pelloux ne faccia una condizione sine qua non. Si briga assai per un mezzuccio d'accomodamento.

N. B. Parecchi giornali di Sinistra avanzata, che pur vorrebbero stare col governo, trovano nella questione dei deputati arrestati un intoppo al loro buon volere di prostrazione ministeriale. Scrive per es. l'*Adriatico*:

« Se v'è argomento nel quale la libertà di giudizio dell'assemblea dev'essere scrupolosamente rispettata, questo è precisamente quello che riguarda le prerogative dei suoi membri e la facoltà che lo Statuto le attribuisce di consentire o no che essi siano tratti in giudizio. Ora, ogni libertà di giudizio svanirebbe quando il Ministero arrivasse fino a porre in argomento la questione di fiducia. Il tema sarebbe stranamente invertito, e la coscienza dei deputati verrebbe coartata. Obiamati a decidere sulla sorte dei loro Colleghi, si troverebbero costretti, invece, a pronunciarsi sulla sorte del Gabinetto, e magari sacrificare ingiustamente quelli per non pregiudicare l'esistenza di questo. Dacché c'è il Parlamento in Italia, ciò non è mai accaduto, ed auguriamo che il primo e più to esempio non venga dato da un Ministero sorto colle evidenti generali simpatie (!!) quanti nutrono sensi liberali. Il governo farà bene a dire la sua opinione; e la Camera certo non mancherà di tenerne gran conto; ma il Governo farà bene anche, anzi non farà che il suo dovere, se aggungerà di non voler per nulla pregiudicare il libero giudizio dell'assemblea sulla opportunità o meno di concedere le chieste autorizzanti. »

Roma, 4. — E' qui il neo-senatore gen. Bava. Oggi presterà giuramento in Senato.

— Il dimissionario (per burla) comm. Alfazio, direttore generale della P. S. ordinò un'inchiesta severissima per saper come sia giunta in possesso dell'*Avanti* una circolare segreta ai prefetti, relativa agli impiegati comunali, tirata colla macchina da scrivere e diramata il 12 giugno.

I ministri hanno tenuto ripetuti consigli. Rudini è partito ieri. Alla stazione abbracciò l'ebreo e mangiapreti Luzzatti.

I deputati alla seduta di oggi potranno essere fra i 200 e 250. Non c'è tutta quella

concordia e quel contento che si diceva; causa molte brame insoddisfatte, anche fra zannaroli e gioiottiani domina un certo malumore.

Il Papa sta benissimo. (E quel brutto muso d'un *Avanti* lo dice affetto da demenza incipiente!)

Dicesi verrà licenziata quanto prima la classe 1873.

Contro le anteriori smentite, ripetesi che Martini abbia veramente dato le dimissioni da governatore dell'Eritrea. Ma in ogni modo sarebbe puramente un giochetto.

Corre voce che il comm. Minervini, testè d'istinto a prefetto della vostra Udine, possa venir assunto al posto di direttore generale della P. S.

Roma 4. — Il 19 luglio si svolgerà il processo contro il dep. Macola e suoi padri, in causa del duello per cui perì Cavallotti. Difensore è il prof. Stoppato dell'Ateneo padovano.

(Intanto il Macola, nella sua *Gazzetta di Venezia*, minaccia di medesimo processo, a diritta e sinistra. Dice infatti il bravo giornale della morale, del catonismo:

«Una delle quattro querele date finora dall'on. Macola a giornali diffamatori (e' è anche il *Gazzettino*, beninteso), e precisamente data a un giornale di Rovigo o di Adria che sia, dà argomento a qualcuno di insinuare che si sono risparmiati giornali più grossi. *Adagio Biagio!* Verrà il suo tempo (dopo il processo di Roma sul disgraziato duello col Cavallotti) anche per gli altri. Ora ci si è limitati ai giornali che oltre al reato di diffamazione contenevano ingiurie gravissime, o sole ingiurie che il tempo può prescrivere. I processi poi non se li farà fare a se stesso l'on. Macola; sa bene con che razza di avversari ha da lottare! Nulla egli ha a temere, e lo dimostrerà; ma nulla farà per rallegrare la platea! Discussione e reclusione a tenore di codice e niente di più! E che declamino pure! Si stringerà le spalle e bocca asciutta!!! Edificatissimo!»

**Dispacci Stefani e particolari**  
(Servizio diretto del "Cittadino Italiano")

**La guerra ispano-americana**

Madrid, 3. — Non si crede che gli americani vogliansi realmente arrischiare d'investire le coste spagnuole. In ogni modo, si sta allestendo una squadra di esistenza, composta di 14 navi.

Le notizie da Santiago affermano che gli spagnuoli opposero una resistenza eroica. Gli americani ebbero, venerdì più che mille tra morti e feriti. La squadra Cervera cannoneggiò le truppe nemiche di fianco. Esse dovettero ripiegare verso Siboney.

In Santiago arrivò con 6000 uomini di rinforzo il gen. Pando.

Gli americani pretendono che l'assalto di venerdì fosse una finta per distrarre il nemico dalle fortificazioni; gli spagnuoli fecero però vedere che da parte loro non scherzavano. Essi presero al nemico molti prigionieri.

Essi vantavansi ieri di distruggere oggi i forti Morro ed Estrella, distruggere le mine del Canale, entrar nel porto, impegnar battaglia corpo a corpo cogli Spagnuoli, e piantar la bandiera stellata in Santiago domani, anniversario dell'indipendenza degli Stati Uniti.

New York, 3. — Dispacci in data ieri dicono che è continuato il combattimento attorno a Santiago. La situazione delle nostre truppe è critica.

Madrid, 3. — Il gen. Blanco telegrafa: Oggi (venerdì) mezzodi Santiago fu assalita con accanimento. Il nemico s'impadronì di Comas e San Juan. Oltre la metà delle nostre forze sono messe fuori di combattimento. Il gen. Linares, ferito gravemente a un braccio, cedette il comando al gen. Toral. Gli americani assalirono stamane Caney, ma furono respinti. Ripresero stassera, e furono nuovamente respinti, però con gravi perdite nostre.

Truppe americane tentarono indarno di sbarcare a Punta Caney, Tunas e Taya-bacan.

Un dispaccio del gen. Shafter dice: Temo d'aver dato una cifra inferiore alla realtà sulle perdite degli Stati Uniti. (Avea detto circa 500 tra morti e feriti.) Mi occorrono barche e un vasto vascello-ospedale per feriti.

Madrid, 3. — Assicurasi che il combattimento di ieri a Santiago fu accanito. Gli spagnuoli si difesero eroicamente. Santiago è sempre in potere degli spagnuoli, che resistono ad oltranza. Dicesi che il generale Varaderey, comandante delle truppe ad El Caney, sia morto difendendosi eroicamente alla testa dei suoi soldati. I generali per dare un esempio si collocarono all'avanguardia. Ciò spiega come Linares sia stato ferito. Il suo stato è grave.

New York, 3. — I particolari del combattimento di venerdì, contro Santiago, rendono omaggio alla tenacità degli spagnuoli.

Gli americani fecero duemila spagnuoli prigionieri (?). Secondo il *New York Herald* le perdite degli americani ascendono a 1200 uomini. Gli spagnuoli ebbero 1000 morti. Secondo altre informazioni, la divisione spagnuola di El Caney avrebbe avuto 2000 fra morti, feriti e prigionieri.

Madrid, 4. — Un ultimo dispaccio ufficiale dice soltanto che le truppe, in attesa di rinforzi; si sono ripiegate presso Santiago. Il dispaccio non accenna alla morte di Varaderey. E' inesatta la notizia che sieno giunti rinforzi a Santiago.

Washington, 4. — Un dispaccio del generale Shafter dal campo di Sevilla, in data di ieri, dice: «Santiago fu intieramente investita a nord ed est, ma il cordone d'investimento è esilissimo. Avvicinandomi presso Santiago trovo le opere di difesa così forti che mi sarà impossibile prendere la città d'assalto colle forze di cui dispongo attualmente.»

Si invieranno immediatamente istruzioni a Shafter.

Il generale Miles, comandante in capo dell'esercito americano, così si esprime:

«La battaglia di Santiago è una partita rinviata. Shafter si ritirerà provvisoriamente sulle alture presso il mare, dove attenderà i rinforzi lasciando che le truppe si riposino. Shafter abbandonerà probabilmente El Caney, e Paine presso Santiago.»

(Altro che festeggiar oggi l'anniversario dell'indipendenza in Santiago! Come sono schifosi cotesti gonfia-nuvole d'Americani! Son bravi nel mentire, rubare e far di prepotenti, ma cagliano quando si tratta di metter innanzi il buzzo.)

Ismailia 4. — La squadra spagnuola comandata da Camara si è rifornita di carbone al largo di Porto Said e traverserà il Canale domani. Dicesi che navi americane vogliono darle battaglie in alto mare. (Se fosse come cioncar *whiskey!*)

Madrid 3. — Il capitano generale delle Filippine inviò il seguente telegramma da Manila, in data 26 giugno, via Hong-Kong:

«La situazione continua pericolosa. Vi sono nella baia 15 navi tedesche, francesi, giapponesi e inglesi, per cui mezzo le comunicazioni con Hong-Kong sono frequenti.»

«Il general Monet, dopo di avere sostenuto vari combattimenti, è arrivato con mille uomini a Macabobe, dove si è fortificato. Se il nemico si avanzasse fino alla capitale, ordinerò a Monet di forzare il passaggio e di venire in mio aiuto, sebbene io la consideri cosa difficile.»

(Un telegramma da Washington reca: «Mac Kinley ricevette assicurazione dalla Germania che non interverrà nella questione di Manila; tuttavia i ministri son inquieti.»)

**Poveri spagnuoli!**  
**La squadra Cervera dicesi distrutta**  
**Santiago arresa.**

Dopo l'eroica resistenza di venerdì, che fa tanto onore agli spagnuoli, sembra che il sabato abbia portato per essi disolazione e rovina irreparabile.

Riceviamo i seguenti dispacci, partecipati in una confusione caotica:

New York 4, 10 ant. — Sabato le navi degli Stati Uniti bombardarono nove navi spagnuole a Manila. Una torpediniera e una cannoniera spagnuole e la nave *Porner* (?) degli Stati Uniti affondarono.

Washington 4, 10 ant. — Il governo decise di spedire immediatamente rinforzi considerevoli a Shafter. Credesi che domani partiranno 15 mila uomini.

Londra 4 — Il *Times* ha ha New York che il gen. Miles fu autorizzato ad assumere il comando supremo dell'esercito degli Stati Uniti a Cuba.

Washington 4, 10,20 ant. — Alla Presidenza della Confederazione è giunta notizia che Samson, entrato ieri nel porto di Santiago, vi ha distrutto la flotta di Cervera. Il dipartimento della guerra annuncia che l'intera squadra spagnuola è stata distrutta e incendiata sulla spiaggia meno una nave.

Il presidente della Repubblica ha ricevuto questo dispaccio: «Stamane ho dimandato la resa immediata di Santiago, minacciando di bombardare la città. Credo che questa si arrenderà.»

New York 4, ore 11 ant. — Secondo un dispaccio al *New York Herald*, la squadra spagnuola di Cervera è stata distrutta sabato notte, mentre tentava di fuggire.

Londra 4, ore 12.50 (Dal nostro corrispondente A. R. K.) — Si annuncia of-

ficialmente la distruzione completa della squadra spagnuola a Santiago. La notizia mi vien confermata dall'ambasciatore degli Stati Uniti.

Hong-Kong 4 — Il 30 giugno giunsero a Civate rinforzi americani, dopo essersi impadroniti, lungo il viaggio, delle Isole dei Ladroni.

**Santiago ha capitolato!**

Londra 4, 1 pom. (Dal nostro corrispondente A. R. K.) — Vi do per notizia sicura essere avvenuta la capitolazione di Santiago di Cuba.

Questa notizia ci agghiaccia il sangue, come si trattasse di fratelli nostri. Tanto valore in quegli Spagnuoli, tanto eroismo di sacrificio, e cader vittime della perfidia e brutalità dei ladroni americani, alleati ai ribelli, — e vittime insieme della raccapricciante indifferenza europea.

Che civiltà maledetta, da Caino, da Unni! Dio non lascerà impunito tanto misfatto, pur troppo!

Onore agli Spagnuoli, onta eterna ai barbari, peggiori delle orde africane!

**Terremoto in Dalmazia.**

Zara 3 — Iermattina si sentirono due forti scosse di terremoto nel distretto di Sini. Finora vi sono quattro morti, ed una quarantina i feriti. Più tardi vi furono tre altre scosse. La popolazione si è accampata all'aperto.

**La Porta paga (3)**

Costantinopoli 3 — Si assicura che la Porta è attualmente disposta ad ammettere in massima il pagamento delle indennità ai sudditi esteri per i danni subiti in occasione degli eccidii degli armeni; però insisterà per la nomina di una Commissione che debba esaminare le domande di indennità ai sudditi esteri. (Menare il can per l'aia).

**L'eterna Candia.**

Vienna 3 — Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli: In seguito a premure della Russia, la comunicazione relativa alla sistemazione provvisoria del governo di Creta, si farà alla Porta dagli ambasciatori di Russia, Francia, Inghilterra ed Italia. Gli ambasciatori decisero di affidare il mantenimento dell'ordine interno dell'isola a un Comitato dell'assemblea cretese; sotto la sorveglianza degli ammiragli esteri, che avranno diritto di revocare eventualmente il Comitato medesimo. La facoltà di organizzare la gendarmeria e l'amministrazione della città del litorale rimarrà affidata, come finora, al Consiglio degli ammiragli. Il progetto di tale regolamento venne sottoposto all'approvazione dei quattro rispettivi governi. Prima di presentarlo alla Porta, ciascun ambasciatore farà separatamente la propria comunicazione alla Porta e la stessa comunicazione si farà pure ai gabinetti di Berlino e Vienna. (E non si concluderà mai niente).

**La salute dell'imperatrice.**

Vienna 4 — Si sono sparse gravi notizie sulla salute dell'imperatrice. In realtà essa è ammalata di vizio cardiaco e nervosissima, ma è cosa vecchia e non presenta nulla di straordinario. Andrà presto a Neuchem per una cura balneare.

**Irredentismo festa:uolo**

Monfalcone (Istria) 3 — Nel Teatro Sociale si è tenuto un Congresso della Lega Nazionale. Assistevano quasi 400 delegati. Tra vivi applausi si rinnovò il voto dell'istituzione d'una Università italiana a Trieste. Il prossimo Congresso si terrà ad Arco.

Al banchetto parlarono i podestà di Monfalcone e Trieste, in carattere spiccatamente irredentista.

**Feste a Torino**

Torino 3 — Con una gara reale al tiro accelerato si è chiusa oggi la gara al tiro a segno, presenti i Duchi d'Aosta, principessa Letizia, principe Tomaso, autorità, senatori, deputati. Le principesse distribuiranno i premi. La bandiera d'Italia è stata riguadagnata dai pisani. Poi è seguita la gara di campionato.

(La Stefani ci comunica molti altri particolari su musiche, sfilate, banchetti, ma ci sembra che la situazione sia poco da feste).

**Orario ferroviario**  
(Vedi in IV pagina)

**PARLAMENTO ITALIANO**

(Servizio telegrafico del CITTADINO ITALIANO)  
**CAMERA DEI DEPUTATI**  
Presidenza: BIANCHERI.

Tornata del 4 luglio

Si apre la seduta alle 2.10. (Diamo un resoconto riepilogativo).

Accettansi le dimissioni offerte da Lorenzini (Spoleto).

Si alza Pelloux, presidente del Consiglio. Comunica i decreti costituenti il nuovo Ministero e soggiunge:

«Non vorrete certamente pretendere oggi un programma particolareggiato di governo, poiché dobbiamo per necessità limitarci ad alcune dichiarazioni. Il nuovo ministero si propone: all'Interno il mantenimento assoluto dell'ordine, la tutela costante e gelosa delle istituzioni e della società, la pacificazione degli animi; all'Estero la pace più sincera, conservando le migliori relazioni con tutte le potenze amiche ed alleate. Rivolgeremo le nostre cure al graduale miglioramento economico e finanziario del paese, e più pronto che sarà possibile, nei limiti della potenzialità dei mezzi delle condizioni disagiate in cui versa una parte della nostra popolazione.»

«Il primo nostro pensiero deve essere di diminuire con opportune disposizioni e con razionale sviluppo dell'attività pubblica e privata quel malessere il quale, se in molti luoghi è stato un semplice pretesto dei recenti tumulti, non è men vero che esiste ed è generalmente riconosciuto. Sarà nostro studio accuratissimo di fare in modo che l'attuazione dei provvedimenti che saranno riconosciuti necessari ad ottenere questo risultato non comprometta in guisa alcuna la solidità del bilancio dello Stato, la quale sarà custodita con somma cautela, ricordando che a questa solidità son pure condizionati la produzione, il credito, e l'equo compenso del lavoro.»

«Questa sembra a noi dover essere la meta che dobbiamo raggiungere, questo il programma della nostra politica, che chiamerei di amministrazione, di lavoro, di tranquillità e di giustizia politica, che è essenzialmente quella cui angiosamente anela il paese, poiché il paese sa che solo con una politica simile può riprendere la fiducia in se stesso, può aspettare il suo vero risorgimento. L'applicazione di un simile programma, ora tratteggiato sommariamente, richiede provvedimenti legislativi ed amministrativi di vario ordine, e le proposte per i medesimi vi saranno fatte in ragione della relativa loro urgenza e della loro importanza.»

Seguì della Camera vadi supplemento.

**Notizie di Borsa**

del giorno 4 luglio

(Telegrammi Stefani)

Rendita a contanti	L. 99.05
» fine mese	» 99.25
Azioni ferrovie Mediterranee	» 524.—
» Banca Generale	» 80.—
Lanificio Bossi	» 1395.—
Cotonificio Cantoni	» 440.—
Navigazione generale	» 395.—
Raffineria Zuccheri	» 397.—
Cassa Sorventoni	» 13.—
Azioni Società Veneta	» 33.—
Obbligazioni ferrovie Meridionali	» 331.75
» Italiano 3 0/0	» 317.—
» endo Banca Nazionale 4 0/0	» 503.50
» » » » 4 1/2	» 513.75
» Milano	» 515.—
» ferrovie Sicilia 4 0/0	» 509.75
Cambio su Francia	» 167.15
» Berlino	» 132.55
Cotonificio veneziano	» 233.—
Azioni ferrovie Meridionali	» 720.50
Rendita austriaca	(carta) F. 101.74
» » » » (oro)	» 101.90
Florini	L. 225.25
Marchi	» 153.70
Napoleoni	» 21.33
Sterline	» 27.03

**Chiusura di Parigi**

oro 3 m. 13 s. 1/2 fca. oro 94.72

Tendenza debole.

Antonio Vittori, garante responsabile.

**RAIMONDO URBANI**

Merceria e Arredi da Chiesa

Udine — Piazza S. Giacomo — Udine

(porticato rispetto la chiesa)

Ho l'onore d'avvertire la spettabile mia clientela d'aver ricostituito il mio negozio in tutti gli articoli di *Arredi da Chiesa*, nonché in *Stoffe nere* per Ecclesiastici dalle primarie Fabbriche estere e nazionali da L. 3,50 al metro in più.

Tengo poi il Thibet nero tutta lana Francese alto 1,80 ct. per mantelli alla Romana.

N. B. Ad evitare degli equivoci tengo a dichiarare che la mia ditta non ha nulla a fare con altre ditte della piazza.

Impermeabili

Raimondo Urbani

**Trattoria-Birraria-Alloggio**

ALLE TRE TORRI

in Via Mercatorvecchio rispetto al Monte di Pietà

Raccomandiamo ai R.R. Sacerdoti l'antica Trattoria-Birraria con alloggio diretta dal sig. A. Zanini, per la sua comodità avendo locali separati; ottima cucina alla casalinga, vini squisiti, nonché la rinomata Birra dei sigg. fratelli Schreiner di Gratz; il servizio inappuntabile viene fatto da camerieri; i prezzi modicissimi. Il conduttore si lusinga di essere onorato da numerosa clientela e ne anticipa i più sentiti ringraziamenti.

# LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annazi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

## PACCHI POSTALI di prodotti siciliani

Pacco di Kg. 3      Pacco di Kg. 5

*Limoni* . . . . . L. 2.—      L. 3.—

*Mandorle dolci (secche)* . . . . . » 4.50      » 6.55

*Olive nere* . . . . . » 4.50      » 6.50

*Boites* — Fritella agro dolce L. 4.50 - 7.50 — Pesce tonno a ragu L. 2.50 - 5.— - 7.50 — Caponata petronciana, pacco L. 7.—

*Caciocavallo siciliano* kg. 3, L. 7.75 — Estratto pomodoro L. 7.50.

*Dolci*, specialità palermitana, cassata grande L. 12, piccola L. 8.

*Cannoli* varie essenze, n. 20 L. 10, n. 10 L. 5.60. Biscotto palermitano, pacco da n. 40 L. 4.

*Novità della Casa* è il fustino o barilotto da litri 3 1/2 circa, solido ed elegante pieno di Marsala L. 7.75. Vino Melarancia L. 8.90. Moscato, amarena, surdo L. 9. Dama, Vittoria, Signora L. 5.25. Vino Zucco bianco, della fattoria Orleans L. 9.50. Pagamento anticipato alla ditta.

NICOLA MAZZARELLA e C. — Palermo

Fabbrica a vapore

canne e pipe uso Marsiglia

Cento canne con sughero e cento pipe assortite su disegni e grandezze, uso Marsiglia, L. 3.80. — Estero, spese postali in più.

## ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA		DA VENEZIA A UDINE		DA UDINE A PORTOGR.		DA PORTOGR. A UDINE	
M. 1.52	7.—	D. 4.45	7.40	M. 7.51	10.—	M. 8.03	9.45
O. 4.45	8.57	O. 6.12	10.95	M. 14.55	17.16	M. 14.39	17.03
M.* 6.05	9.49	O. 10.50	13.24	M. 18.29	20.32	M. 20.10	21.59
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55	COINCIDENZA. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 19.10 e 20.42 con tutti i treni in coincidenza con Trieste. Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine ed il primo e terzo con Trieste.			
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.45	DA S. GIORGIO A TRIESTE DA TRIESTE A S. GIORGIO			
O. 17.20	22.27	M. 18.30	23.40	M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.50
D. 20.23	23.05	O. 22.25	3.04	O. 8.53	11.20	M. 9.—	12.—
(*) Questo treno si ferma a Pordenone.				M. 16.15	19.45	M. 17.35	19.25
(**) Parte da Pordenone.				O. 21.05	23.40	M.* 21.40	22.—
DA UDINE A PONTREBA		DA PONTREBA A UDINE		(*) Questo treno parte da Cervignano.			
O. 5.50	8.55	O. 6.10	9.—	DA CASARSA A SPILIMBE		DA SPILIMBE A CASARSA	
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05	O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06	M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40	O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05	DA CASARSA A PORTOGR.		DA PORTOGR. A CASARSA	
DA UDINE A CIVIDALE		DA CIVIDALE A UDINE		O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.34	O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
M. 9.50	10.18	M. 10.53	11.—	O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25
M. 12.—	12.30	M. 14.15	14.45	Tramvia a vapore Udine-San Daniele			
M. 17.10	17.38	M. 17.56	18.23	DA UDINE A S. DANIELE		DA S. DANIELE A UDINE	
M.* 22.05	22.33	M.* 22.43	23.13	R. A. 8.—	9.40	6.55	R. A. 8.9
(*) Questi treni verranno effettuati soltanto nei giorni festivi				R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
DA UDINE A TRIESTE		DA TRIESTE A UDINE		R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.10
O. 3.15	7.33	O. 8.25	11.10	R. A. 18.—	19.45	17.30	S. T. 19.25
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55				
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—				
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30				

# ABBONAMENTO SETTIMANALE AL "CITTADINO ITALIANO"

(Preghiera di leggere.)

Per dare sempre maggior diffusione al *Cittadino Italiano*, ricercato ed accolto dappertutto con grandissimo favore, e necessario per ogni paese, l'Amministrazione apre un

## ABBONAMENTO DEL SABATO

per Provincia e fuori, a soli 15 centesimi il mese, oppure a lire una sino a tutto dicembre 1898, alle seguenti condizioni:

1. L'abbonamento riguarda il Numero del Sabato, o del giorno precedente se il Sabato è festivo;
  2. Per ricevere questo numero a cent. 3 la copia, bisogna commetterne almeno dieci copie, inviando rispettiva Cartolina-vaglia. Il Collettore di almeno dieci copie ne avrà un'altra gratis.
  3. Le copie si spediranno al Collettore.
  4. L'importo dev'essere anticipato almeno d'un mese.
- Raccomandiamo immensamente questo efficacissimo metodo di diffusione.

Il *Ferro-China-Bisleri* mi ha pienamente corrisposto nelle forme di dispepsia lenta dipendente da atonia semplice dello stomaco, forme assai frequenti negli individui nevropatici e neurastenici. L'ho anche trovato utile negli stati di debolezza generale che complicano la nevrosi isterica.

Prof. ENRICO MORSELLI della R. Università di TORINO.

Avendo in parecchie occasioni somministrato ai miei infermi il *Ferro-China-Bisleri* posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati.

Dott. A. DE GIOVANNI Prof. di Patologia alla R. Università di PADOVA.

Il *Ferro-China-Bisleri* è di effetto corroborante, stomacico, tonico, ricostituente; eccita l'appetito, facilita la digestione e procura una pronta assimilazione e nutrizione aumentando i globuli rossi nel sangue. Onde io credo abbia raggiunto lo scopo di conciliare l'utile terapeutico col piacevole.

Prof. AUXILIA Cav. GEROLAMO Medico Onorario della R. Casa di S. M. Umberto I. Re d'Italia.

F. RISLERI E COMP. - MILANO

VOLETE LA SALUTE??



## LIBRERIA DEL PATRONATO

UDINE — Via della Posta, 16 — UDINE

**BREVI MEDITAZIONI** in tutti i giorni dell'anno raccolte da ROBERTO MENINI cappuccino Arcivescovo di Filippopoli. — Opuscolo di pagine 176 con elegante copertina a cromo — centesimi 15 la copia, lire 12 al cento.

Ecco come l'autore presenta il suo lavoro:

« Che la meditazione quotidiana delle Massime eterne sia un potentissimo alimento per l'anima cristiana, è opinione sì comune fra i Santi Dottori della Chiesa, da rendere superflua ogni altra prova. Numerosissimi sono i libri che offrono ai fedeli questo pascolo salutare. Fra essi, senza alcuna pretesione, appare anche il mio. Perché, direte voi, uno di più, se ve ne sono già tanti? Ecco la risposta: i più fra i libri accennati trattano la materia abbastanza diffusamente, e fanno benissimo. Ma molte anime cristiane o non han tempo, o (diciamolo pure) non hanno pazienza a legger lunghi trattati. Vi sono inoltre molti sacerdoti spesso assai occupati nell'esercizio del sacro ministero. Molti religiosi e missionari, trovandosi in lunghi viaggi, non possono recar seco libri voluminosi. A molte anime pie basta proporre un qualche breve punto da meditare, ed esse facilmente lo svolgono da sé. Ma sopra-

tutto il popolo, il povero popolo, pur inclinato alla pietà, ma oppresso da mille cure esteriori, ha bisogno di avere in pronto qualche massima eterna brevemente e chiaramente esposta, sulla quale possa fissare ogni giorno qualche breve riflessione. Per queste anime è destinato il mio libretto. Nulla di nuovo esso contiene. Sono piccole sementi qua e là raccolte, che, gettate in un cuore cristiano, possono dar frutti ubertosi di santificazione.

Del resto nulla è chi pianta, nulla chi coltiva; l'incremento viene dall'Alto. Affido perciò il mio libretto al S. Cuor di Gesù, sotto la protezione della Vergine Maria e di tutti i santi, sempre ossequante al giudizio della santa Madre Chiesa.

MASSIME ETERNE di s. Alfonso de' Liguori, aggiuntivi i vesperi delle domeniche e della B. V. — Vol. di pag. 352, legato in tutta tela inglese a vari colori, con placca e dorso dorati, per sole lire 28 ogni 100 copie. — Una copia cent. 35.

Il medesimo volume alla rustica (in brochure) L. 18 ogni 100 copie.

IL CUOR DI GESU' NEL MISTERO EUCHARISTICO, del can. G. D. Foschia. — Vol. di pag. 359, L. 1.

Mono di rispondere alla S. Messa. — Opus. di pag. 8, cent. 5.